



L'identità d'impresa come risorsa competitiva

Assemblea

Milano, 24 marzo 2015



Gianfranco Viesti
Economista, Università di Bari

Assemblea

Milano, 24 marzo 2015



Politica industriale e strategie globali

GIANFRANCO VIESTI

Università di Bari

(gviesti@cerpemricerche.191.it twitter [@profgviesti](https://twitter.com/profgviesti))

Milano, 24 marzo 2015
Associazione Industrie Beni di Consumo




1

Gli elementi di preoccupazione



2

Alle radici delle difficoltà



3

Il successo, nonostante tutto



4

Che ci riserva il futuro?

Gli elementi di preoccupazione

Perché siamo preoccupati?

Perché l'industria italiana è presa tra due fuochi:

- il difficile adattamento al nuovo quadro internazionale (con il nuovo secolo): Asia, euro, ICT
- la fortissima caduta della domanda interna (dal 2009)

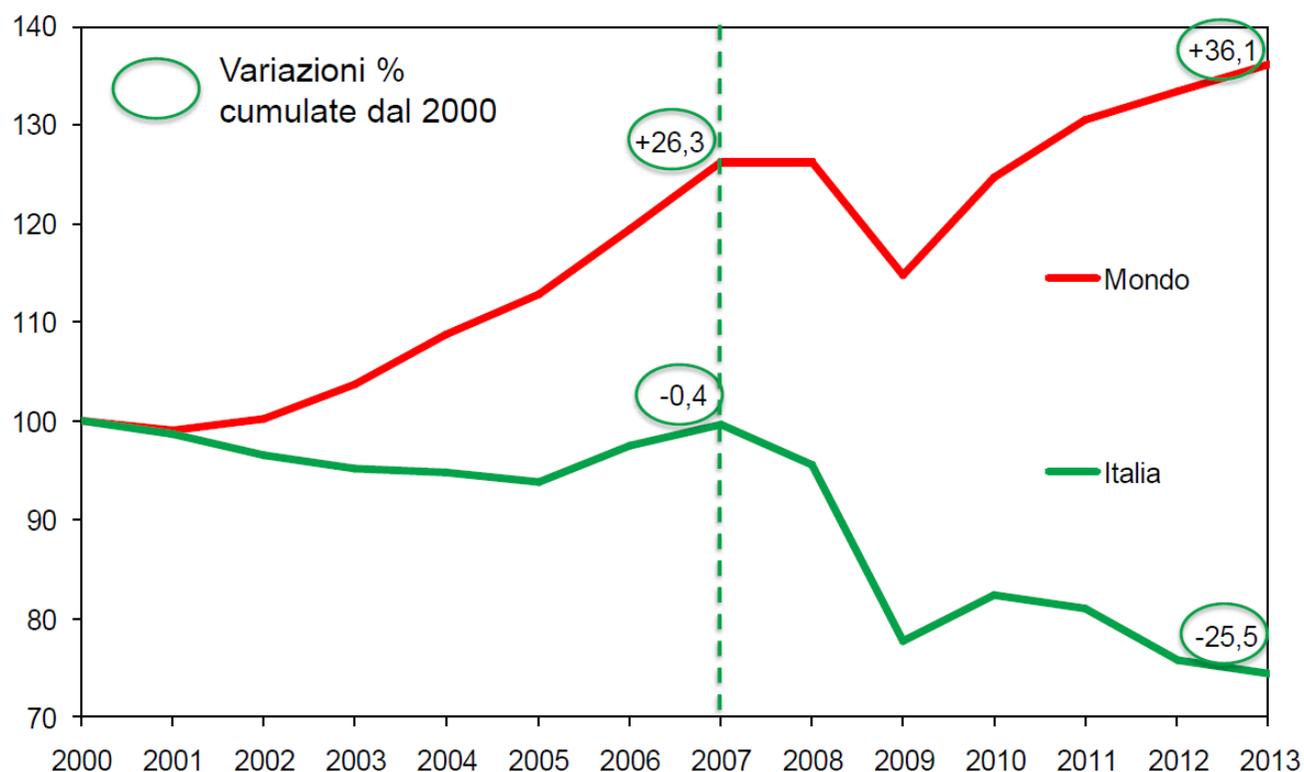
Gli effetti sono negativi:

caduta della produzione, degli investimenti, dei margini

Gli elementi di preoccupazione

Nel manifatturiero si apre una “forbice” con il resto del Mondo

(Produzione manifatturiera, indici 2000=100, prezzi costanti)

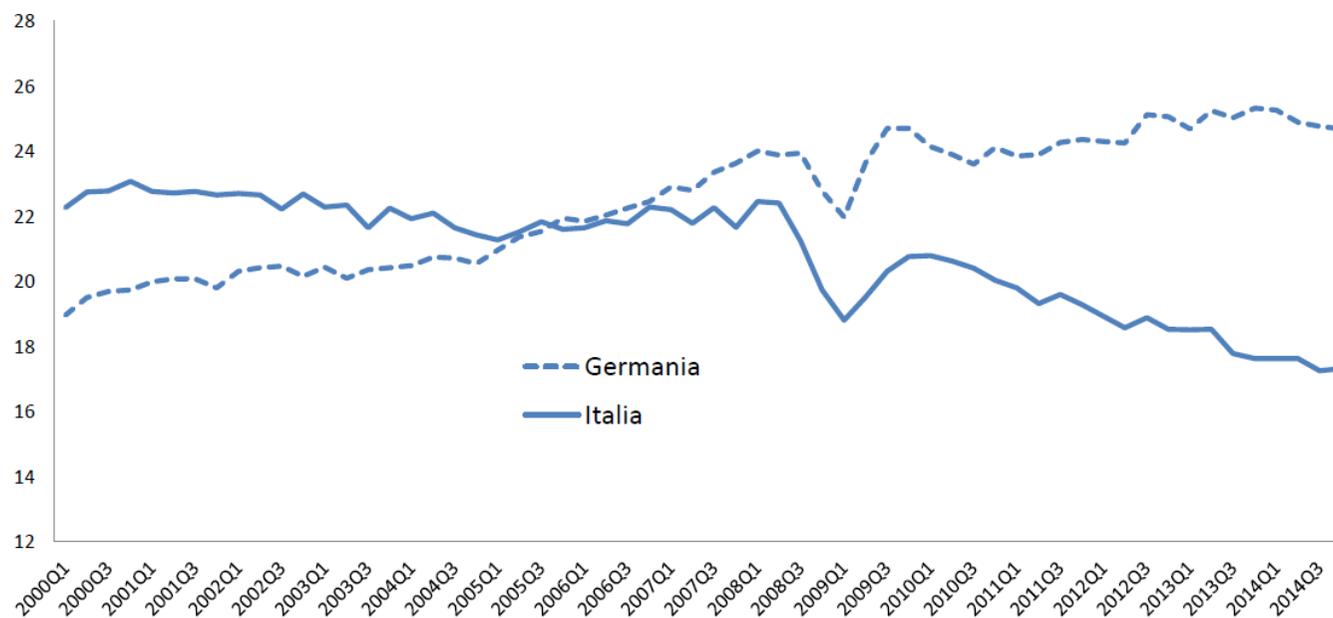


Fonte: elaborazioni CSC su dati Global Insight

Gli elementi di
preoccupazione

E lo stesso accade con la Germania

(capacità produttiva, manifattura, milioni euro costanti per mille abitanti)

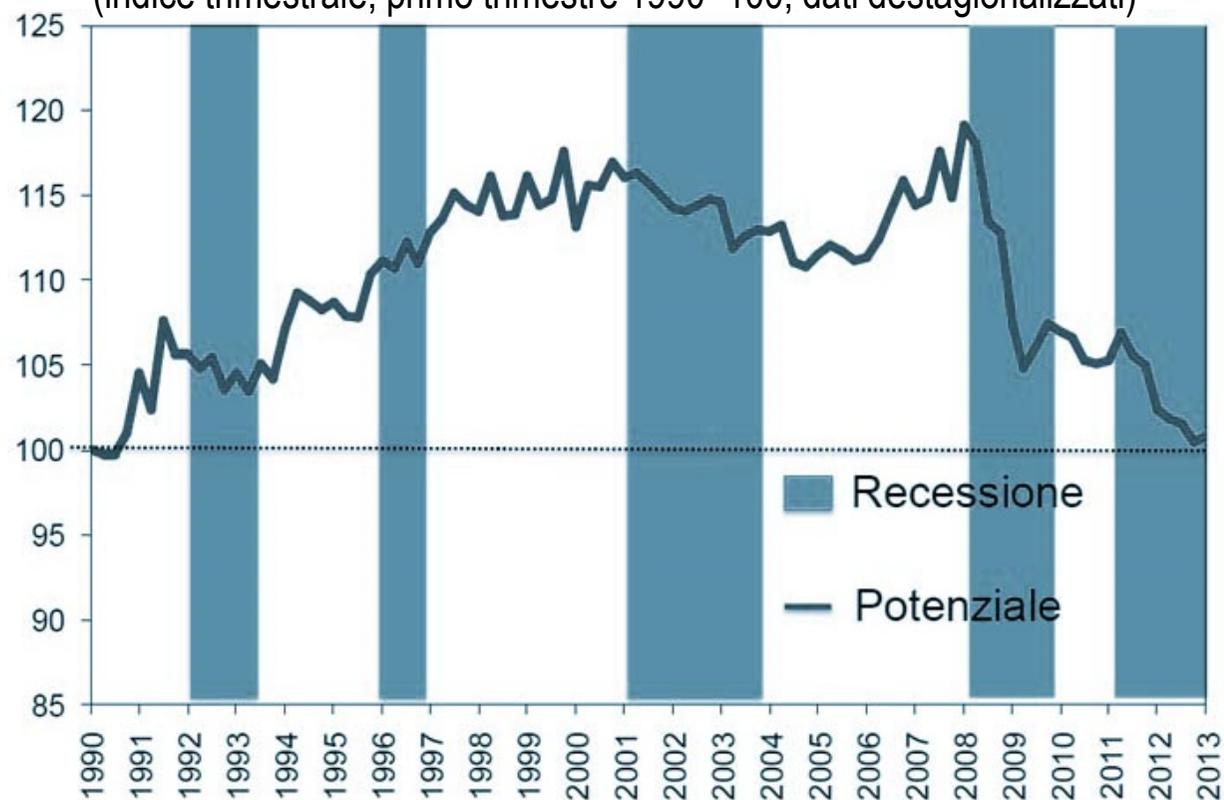


Fonte: Nomisma

Gli elementi di preoccupazione

Il potenziale manifatturiero è tornato sui livelli del 1990

(indice trimestrale, primo trimestre 1990=100, dati destagionalizzati)

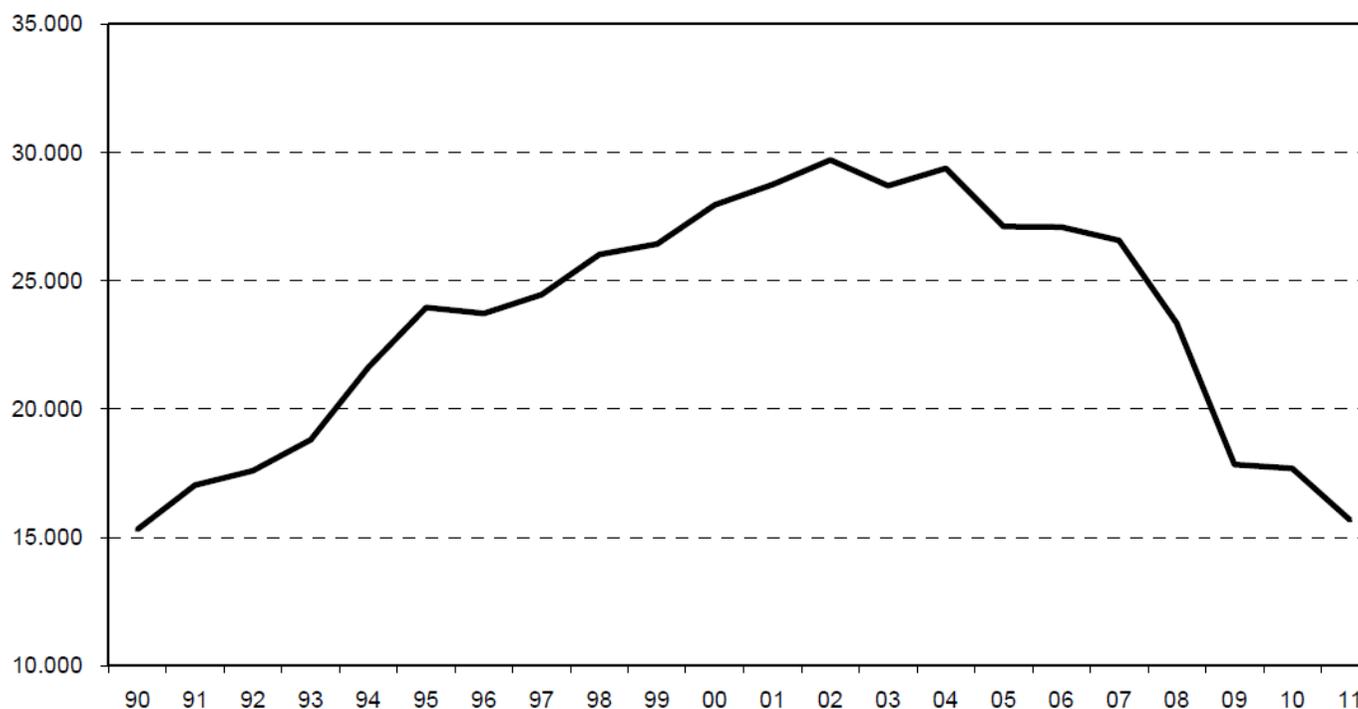


Il potenziale manifatturiero è calcolato dividendo l'indice della produzione per il grado di utilizzo degli impianti produttivi.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.

Gli elementi di
preoccupazione

e così la produzione (in quantità!) di elettrodomestici bianchi ¹ (migliaia di unità)

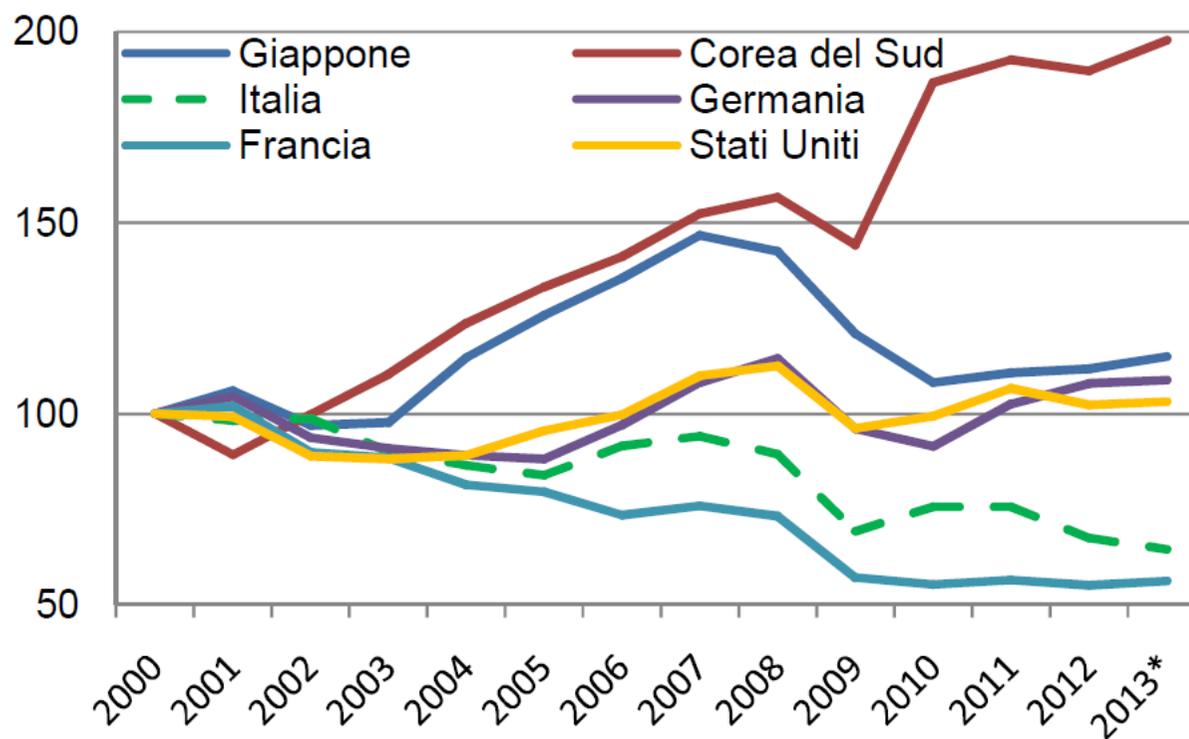


⁽¹⁾ Include elettrodomestici per la cottura, il lavaggio, la refrigerazione
Fonte: Banca d'Italia su dati CECED Italia

Gli elementi di preoccupazione

Gli investimenti sono caduti di un terzo

(investimenti manifatturieri, prezzi costanti, 2000=100)



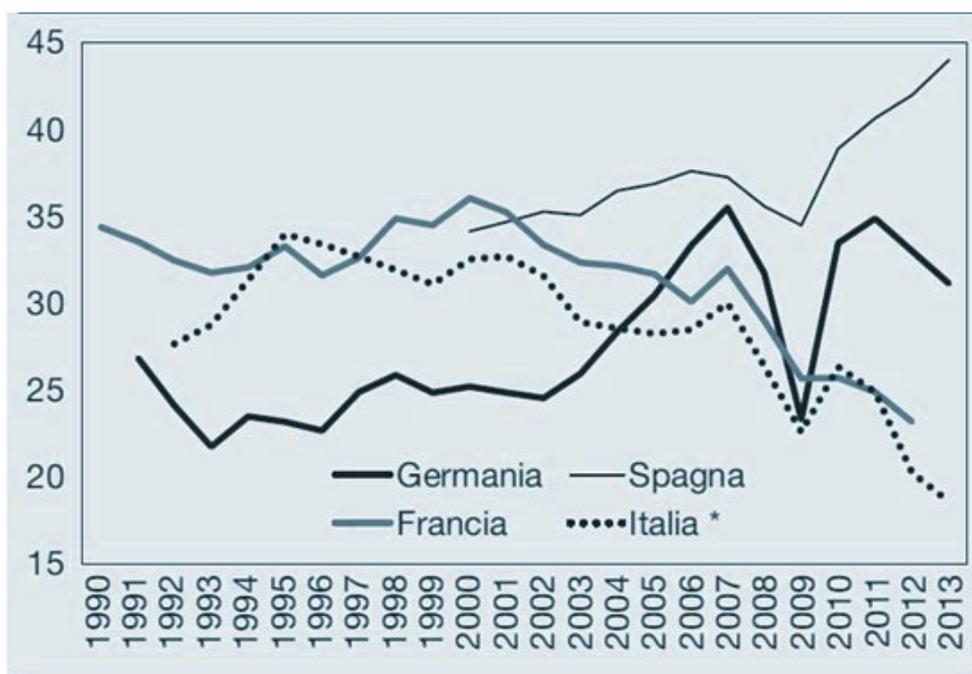
* Valori stimati.

Fonte: Elaborazioni CSC su dati IHS-Global Insight.

Gli elementi di
preoccupazione

e la redditività è ai minimi storici

(Manifatturiero, margine operativo lordo in % del valore aggiunto)



Margine Operativo Lordo (MOL) = VA ai prezzi base - Redditi da Lavoro.

RdL = (RdL dipendente/Occupati dip.) x Occupati totali

* Corretto per introduzione IRAP (1998).

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT e Eurostat.

Alle radici
delle difficoltà

Perché l'industria italiana ha maggiori difficoltà competitive?

Perché è crollata la domanda interna, E perché nel nuovo quadro internazionale alcune sue storiche diversità non sono favorevoli: in primis dimensione e gestione familiare, con ciò che implicano per internazionalizzazione e innovazione.

Alle radici
delle difficoltà

Lo sappiamo, le nostre imprese sono piccole..

(Addetti per impresa nel manifatturiero – 2012)

GERMANIA	35.2
REGNO UNITO	20.0
FRANCIA*	14.8
ITALIA	9.2
Media UE-28	14.3

* 2011

FONTE: elaborazioni su dati Eurostat

Alle radici
delle difficoltà

..e molto più a proprietà e gestione familiare

(valori percentuali)

	Imprese di proprietà familiare	Solo imprese familiari:	
		CEO di famiglia	Management di famiglia
FRANCIA	80.0	62.2	25.8
GERMANIA	89.8	84.5	28.0
ITALIA	85.6	83.9	66.3
SPAGNA	83.0	79.6	35.5
REGNO UNITO	80.5	70.8	10.4

Fonte: Banca d'Italia su EFIGE

Alle radici
delle difficoltà

il peso delle “occupazioni qualificate” nell’industria è modesto..

(dati al 2012)

Italia	6.8%
Media principali concorrenti UE*	18.1%

* Francia, Germania, Spagna, Regno Unito

FONTE: Banca d'Italia, *Relazione 2014*, p. 133 su dati Eurostat

Alle radici
delle difficoltà

..così come la quota di laureati sugli occupati totali

(Laureati in percentuale della forza lavoro – 2012)

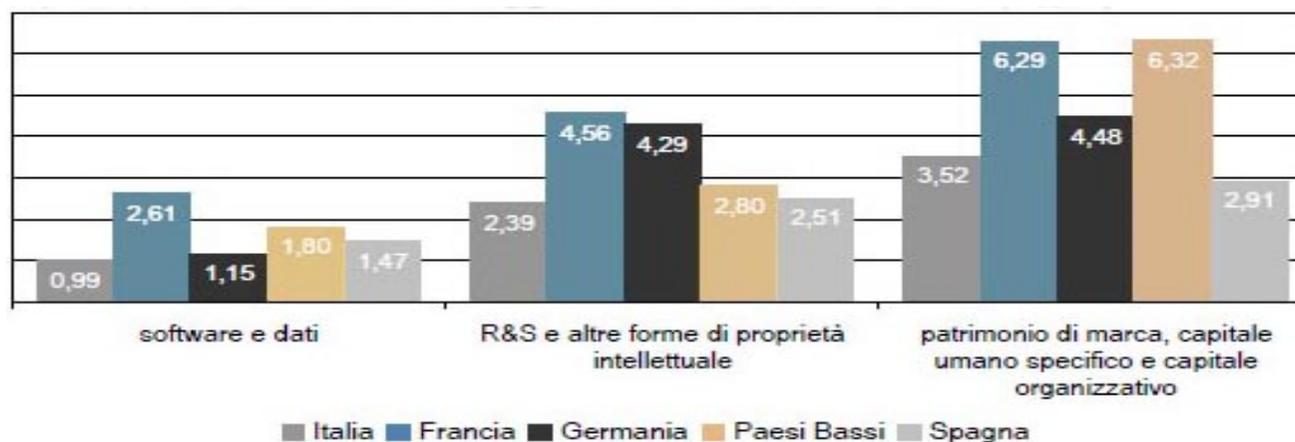
REGNO UNITO	39.2
GERMANIA	34.8
FRANCIA	29.1
ITALIA	18.6

FONTE: OCSE, *Innovation Indicators*

Alle radici
delle difficoltà

Gli investimenti in “capitale cognitivo” sono più contenuti che negli altri paesi europei

(in percentuale del valore aggiunto delle imprese, 2010)



Fonte: CER su dati OCSE

Il successo,
nonostante tutto

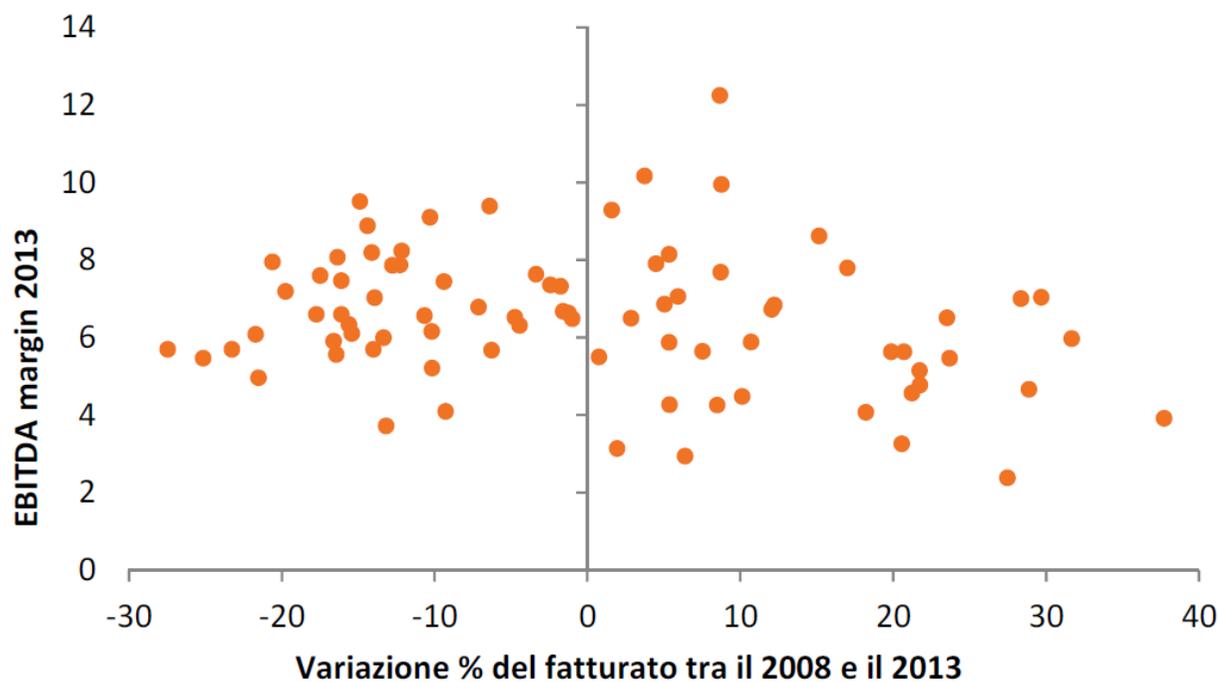
Tuttavia, dall'inizio del secolo, e in particolare con la crisi, aumentano fortemente le differenze all'interno dell'industria italiana, in termini di dinamica del fatturato e dei margini. Questo accade anche all'interno degli stessi settori.
In un quadro complessivamente negativo..

le imprese “vincenti” sono molte

Hanno una maggiore dimensione, un maggiore sforzo innovativo, una maggiore presenza internazionale

Il successo,
nonostante tutto

E' alta la dispersione dei risultati
(crescita e redditività) "tra" i distretti..
(valori mediani)



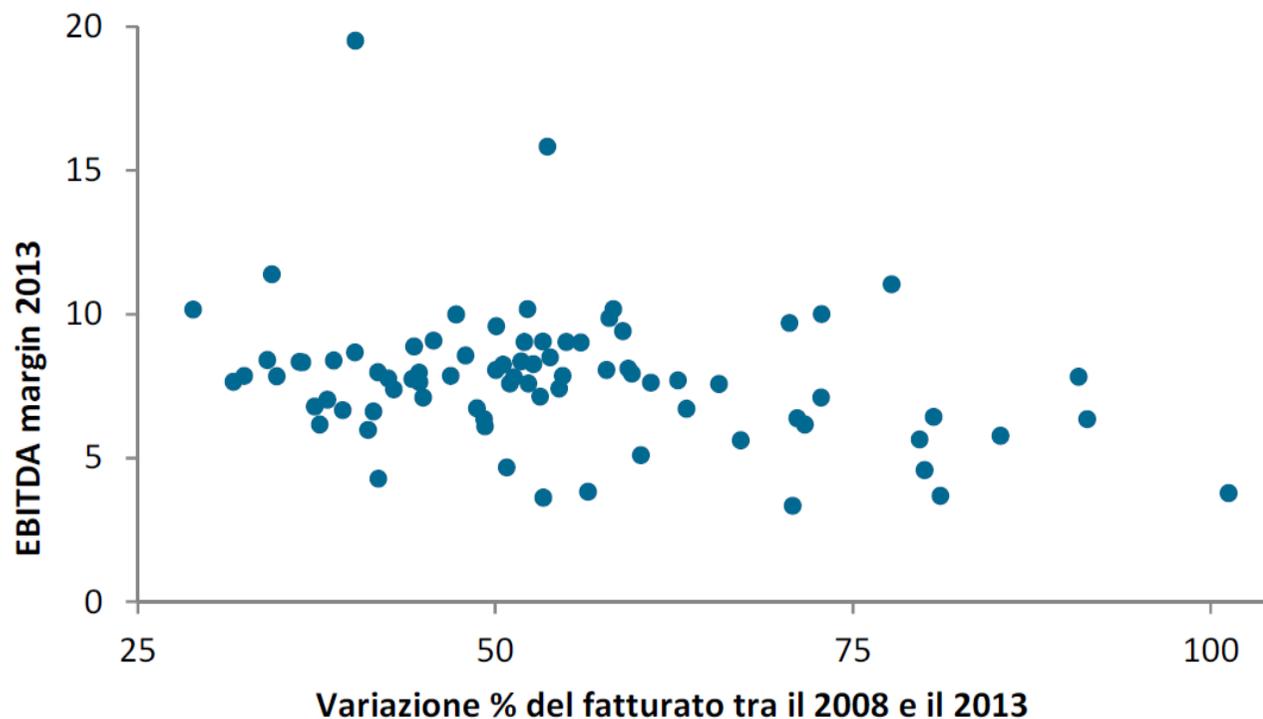
Nota: sono riportati solo i distretti di cui si dispone di almeno 40 bilanci di esercizio. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fonte: Intesa San Paolo

Il successo,
nonostante tutto

..ed è alta la dispersione dei risultati fra imprese all'interno dei distretti

(differenza interquartile: 3° quartile - 1° quartile della distribuzione)



Nota: sono riportati solo i distretti di cui si dispone di almeno 40 bilanci di esercizio. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fonte: Intesa San Paolo

Il successo,
nonostante tutto

Ci sono enormi differenze nei risultati fra le imprese

(imprese distrettuali, variazione del fatturato 2008-13)

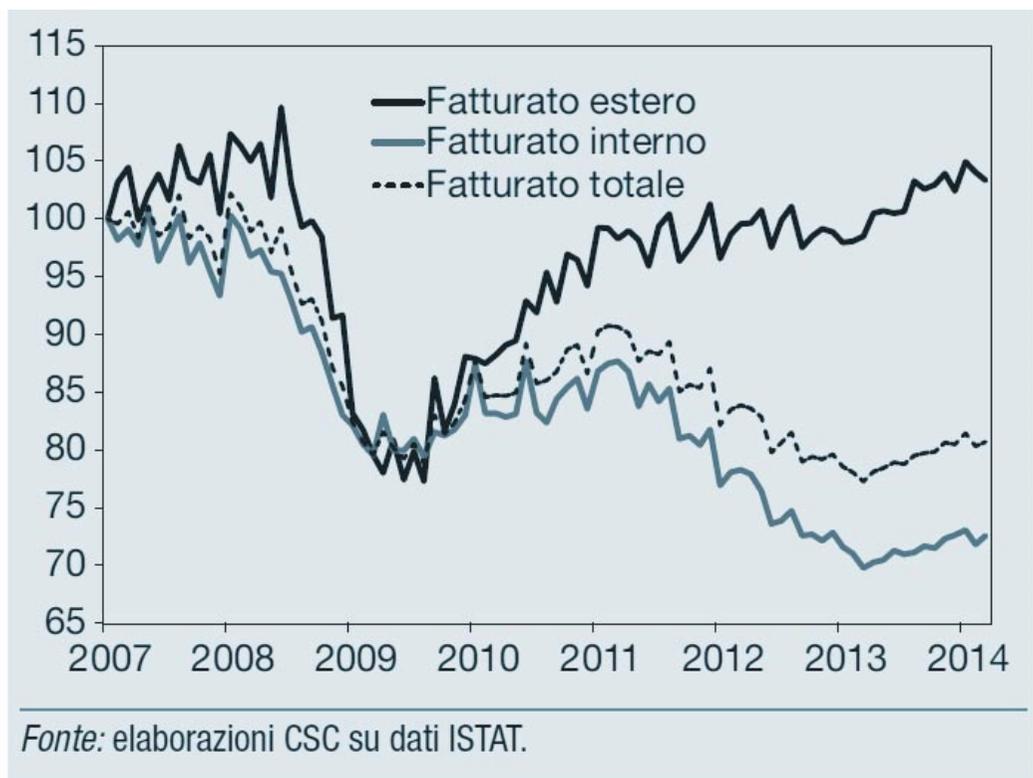
20% con i risultati migliori	+ 58.1
20% con i risultati peggiori	- 51.2

FONTE: Intesa San Paolo, *Economia e finanza dei distretti industriali*

Il successo,
nonostante tutto

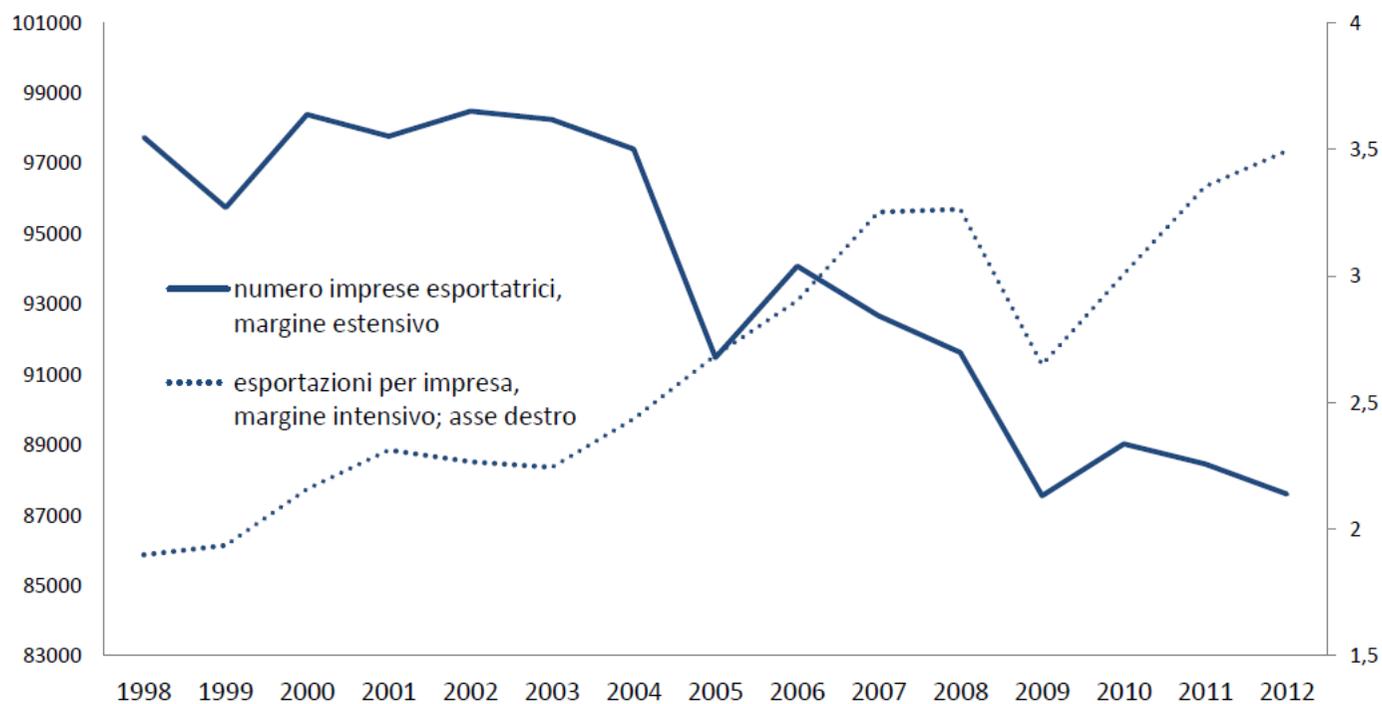
Anche in relazione ai mercati di sbocco

(dati mensili destagionalizzati, volumi, gennaio 2007=100)



Il successo,
nonostante tutto

Le esportazioni si concentrano in meno imprese

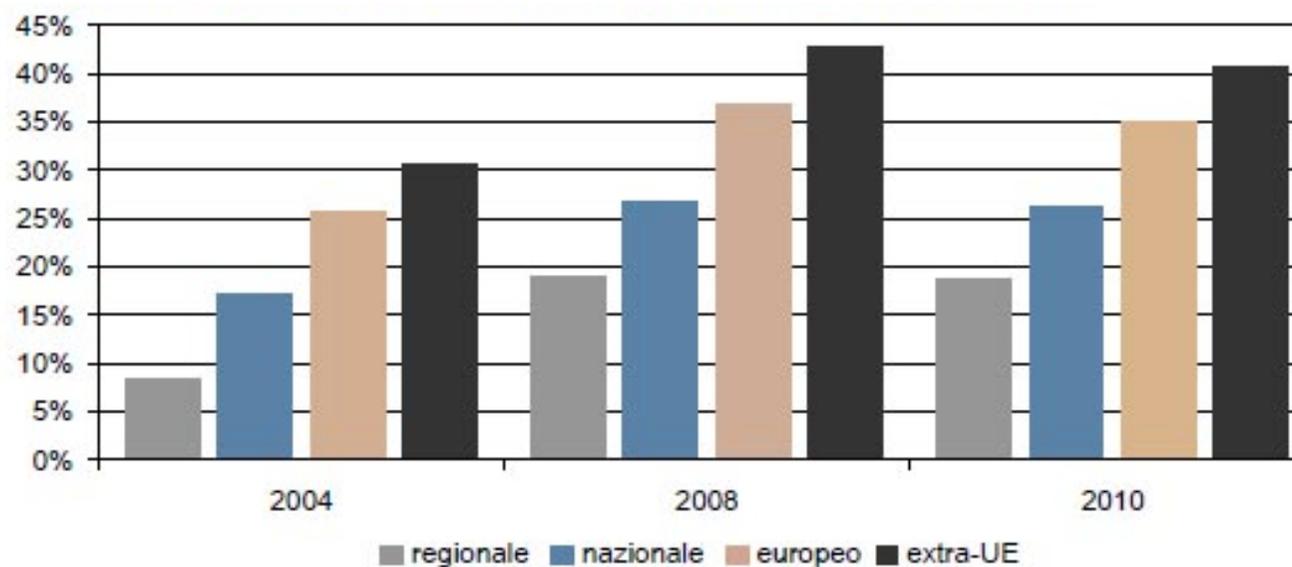


Fonte: Nomisma

Il successo,
nonostante tutto

e più si esporta più si innova

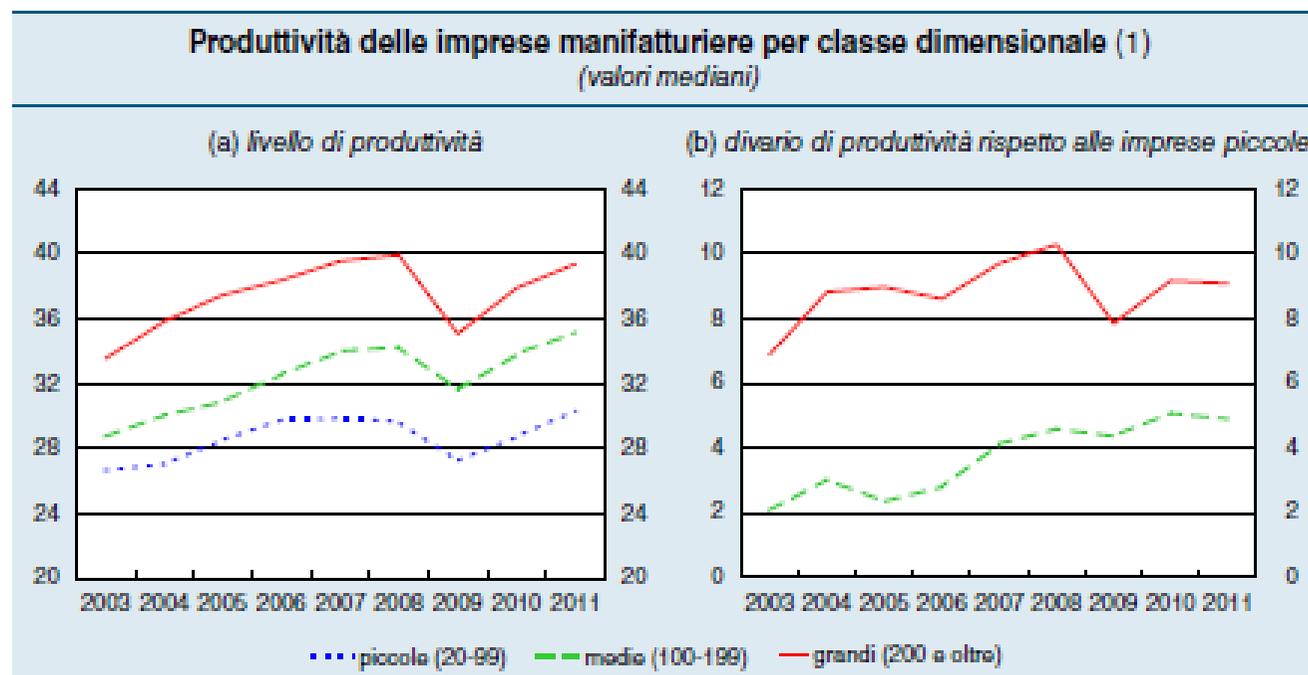
(percentuali delle imprese italiane che hanno introdotto innovazioni di prodotto per mercato di sbocco)



Fonte: CER su dati CIS

Il successo,
nonostante tutto

La dimensione spiega moltissimo: grandi differenze fra piccole e medie (produttività ⁽¹⁾ delle imprese per classe dimensionale, valori medi)



⁽¹⁾ Valore aggiunto a prezzi costanti per ora lavorata
Fonte: Banca d'Italia, Relazione 2013

Che ci riserva
il futuro?

Le politiche pubbliche

C'è davvero la ripresa?
Serve una politica industriale?

L'agenda per le imprese

Vince chi rafforza il “quadrato magico”

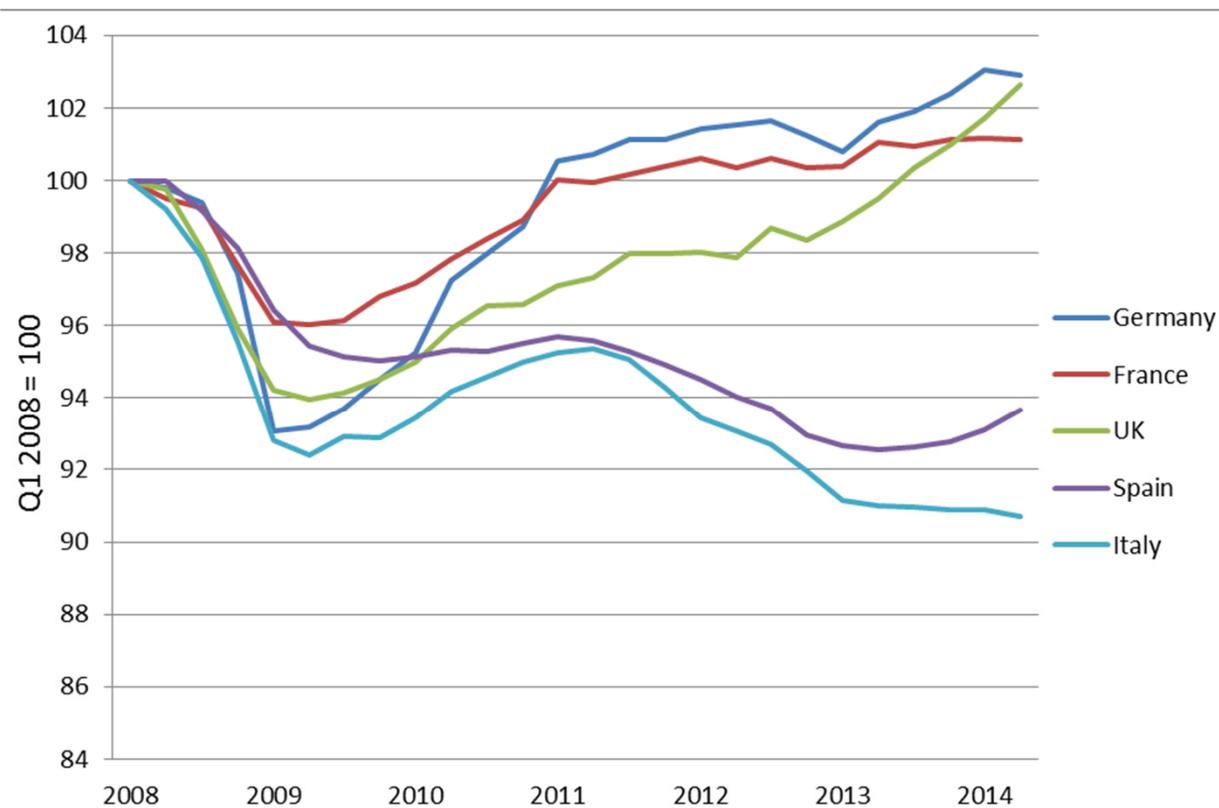
Che ci riserva
il futuro?

C'è davvero la ripresa?

Abbiamo una finestra di opportunità, le condizioni internazionali sono più favorevoli; ma gli squilibri nell'eurozona, la domanda interna depressa e il crollo degli investimenti pubblici sono sempre lì.

Che ci riserva
il futuro?

La strada da recuperare è lunga!



Source: Centre for European Reform (2014)

Che ci riserva
il futuro?

Ma il nostro potenziale sui mercati internazionali cresce

(primi 10 nuovi mercati per il “bello e ben fatto” italiano¹;
milioni di euro a prezzi 2012)



¹ I primi 10 mercati assorbiranno il 79% delle importazioni nel 2019
Fonte: Prometeia e CSC

Che ci riserva
il futuro?

Politica industriale cercasi

tutti gli altri paesi hanno rinnovato le strategie e potenziato gli strumenti. In Italia alcune iniziative interessanti, ma piccola dimensione e assenza di un quadro strategico.

Che ci riserva
il futuro?

Il sostegno alle imprese è sui livelli più bassi in Europa.

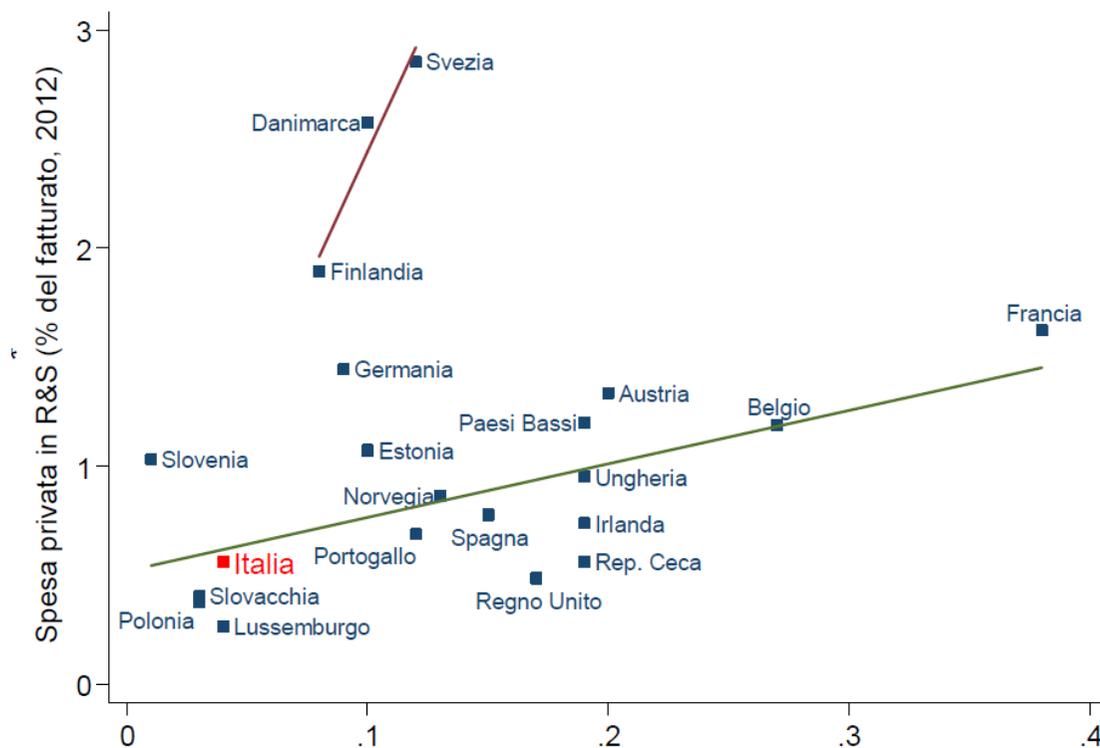
Aiuti di stato, 2013, percentuale del PIL

FRANCIA	0.6
GERMANIA	0.4
REGNO UNITO	0.2
ITALIA	0.2
UE-28	0.5

FONTE: Commissione Europea

Che ci riserva
il futuro?

Il supporto pubblico alla R&S è in Italia ai livelli minimi



Supporto pubblico alla spesa privata in R&S (% del PIL, 2011)

* Dato riferito alle produzioni core per l'innovazione - Codici

Ateco: B, C, D, E, G46, H, J, K, M71, M72, M73.

Fonte: Elaborazioni CSC su dati Eurostat e OCSE.

Che ci riserva
il futuro?

L'agenda per le imprese

Vince chi rafforza il “quadrato magico”

Che ci riserva
il futuro?

Le strategie di successo.

Maggior crescita del fatturato 2010-12,
rispetto alle altre imprese
(a parità di settore, localizzazione, dimensione)

Imprese che esportano molto*	+ 2.4
Imprese che investono in R&S	+ 1.9
Imprese che esportano* e investono	+ 4.1

* Più di un terzo del fatturato

FONTE: Banca d'Italia, *Relazione 2013*, p. 115 su dati INVIND

Che ci riserva
il futuro?

rafforzamento patrimoniale:

maggiore capitale “paziente” per la crescita

rafforzamento delle competenze:

migliore capitale umano per la crescita

maggiore capitale e migliori competenze, e un più
ampio fatturato internazionale consentono di innovare

maggiori capitali, migliori competenze e prodotti
innovativi consentono un più ampio fatturato
internazionale

Che ci riserva
il futuro?

Le condizioni
abilitanti

I comportamenti
vincenti

Il “quadrato magico”

